

A.I.A.G.A. Associazione Italiana Acquirenti
e Gestori Auto aziendali



Auto Aziendali
MAGAZINE

Convegno

DALLA CAR POLICY ALLA CAR LIST

25 ottobre 2011 - ore 11:00-17:30

Villa Gandolfi Pallavicini - Sede Fondazione Alma Mater dell'Università degli Studi di Bologna

Via Pallavicini, 18 - 40138 Bologna

A.I.A.G.A. Associazione Italiana Acquirenti
e Gestori Auto aziendali

La car policy in Italia **Giovanni Tortorici**

Presidente A.I.A.G.A.

Purchasing Manager Barilla G. e R. Fratelli S.p.A.

Bologna, 25 Ottobre 2011

A.I. A. G. A. – Associazione Italiana Acquirenti e Gestori di Auto aziendali – Via Ugo Bassi, 7 – 40121 Bologna (Italy)

Codice fiscale: 91332590370

Ufficio Stampa: Econometrica S.r.l – telefono +39 (0) 51 271710 - fax: +39 (0) 51 224807 – email: info@econometrica.it

La Car Policy in Italia: premessa

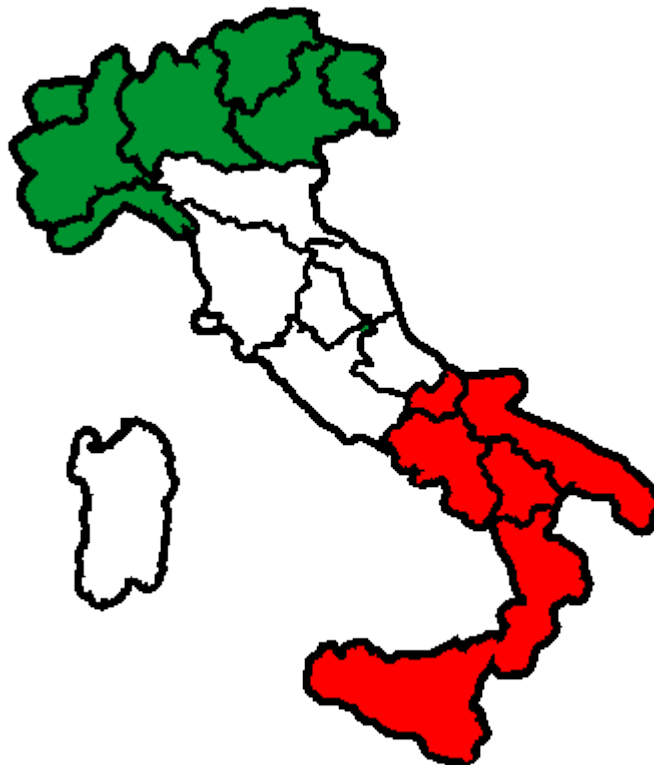
Gli autoveicoli aziendali, è bene ricordarlo, oltre che un benefit per manager, funzionari commerciali e quadri, sono soprattutto un indispensabile strumento di lavoro per lo svolgimento delle attività aziendali che consentono di assicurare ai propri clienti servizi, assistenza, supporto tecnico e garantirne funzioni fondamentali come distribuzione e vendita.

La Car Policy in Italia – tutti sanno che.....

- **Auto Aziendale** = vettura assegnata in benefit o mezzo strumentale che le aziende utilizzano per la propria attività.
- **Benefit** = possiamo intenderlo come l'utilizzo concesso a dipendenti, amministratori e collaboratori vari di mezzi aziendali (telefono, auto, casa, assicurazione sanitaria, ecc..) sui quali pagano le imposte in quanto innalzano il reddito con il loro mancato costo sostenuto dal beneficiario.
- **Car Policy** = Insieme di regole aziendali che normano l'assegnazione, l'utilizzo dell'auto aziendale e che producono i parametri per generare la car list ed i relativi KPIs per le misure tipiche della flotta auto.
- **Approccio** = “rigido” (ind./manif.) o “libero” (soc. consulenza).
- **Flessibilità** = rapidità nel modificare i parametri della car policy.
- **Immagine aziendale e CSR** = divertente siparietto tra le parti, dove un'auto elettrica rappresenta l'ecologia vicino al SUV 3.0 del direttore.
- **Car List** = lista di vetture tra le quali il dipendente può scegliere la sua auto aziendale: di norma dovrebbe essere generata dalla car policy.

...ma l'italico sbilanciamento tra logica e sentimento...

- Car List = impersonificazione con la Car Policy
- Assegnazione vettura = si legge direttamente dalla Car List
- Regole della Car Policy = si leggono solo per eccezione (incidenti, contestazioni, ecc...)



La Car Policy in Italia: il contributo A.I.A.G.A. è l'approccio

FARE

- **F**ocus sulla figura del fleet manager o buyer di flotta che deve elevarsi a ruolo di consulente aziendale interno, conquistando credibilità e dignità nell'ambito dell'organizzazione dove opera.
- **A**gire creando cultura nell'ambito flotte, mostrando come sia possibile creare dei team trasversali vincenti all'interno della propria organizzazione, in armonia con le strategie aziendali.
- **R**eportistica – ognuno di noi sa che tutti i fornitori presentano sistemi pieni di dati che nessuno poi legge e che richiedono spesso troppo tempo per essere elaborati: bisogna creare report customizzati che rispecchino il reale TCO della flotta, con KPIs chiari e raggiungibili.
- **E**cologia - non per fini di immagine, ma con chiari programmi di percorribilità e progetti che valichino anche il confine della flotta: la mobilità non significa solo automobile, ma nuove modalità di muoversi.

La Car Policy in Italia: chi la redige?

- Figli di una cultura dove domina la fretta, non tutti i manager sono disposti a stilare una policy: chiedono qualche proposta all'interno, talvolta a società di consulenza, fanno un benchmark e quindi varano la policy - la car policy non fa eccezione.
- Se chiedessimo a questi manager quali sono i criteri che la governano, a parte forse quelli di assegnazione, difficilmente riceveremmo delle risposte soddisfacenti.
- Ecco perché deve crescere la figura consulenziale del fleet manager, per generare criteri oggettivi che indipendentemente da un restyling di vetture, possano mantenere saldi i parametri di una car policy.
- Diverso è il caso di filiali italiane di multinazionali con HQ all'estero: la car policy italiana in questo caso potrebbe essere una declinazione/localizzazione di una car policy globale.

La Car Policy in Italia: chi la controlla?

- E' importante generare una car policy che abbia poche necessità di controllo: i controlli costano e si suppone l'esistenza di un piano sanzionatorio e della sua applicabilità.
- Esempio: le fuel card devono essere nominali, dotate di pin e prevedere solo il tipo di carburante per la vettura assegnata e la necessità di dichiarare i km percorsi per avere l'erogazione del carburante stesso – con questo metodo, le eccezioni dei consumi ed i relativi controlli saranno realmente molto pochi.
- L'importanza delle analisi congiunturali – tracciare gli andamenti, utilizzando delle stime e correggere i parametri, secondo un modello matematico della teoria dei sistemi, dove la “reazione” è una parte dell'output che rientra nell'input e “aggiusta” il tiro dell'intero sistema – è indispensabile percepire i cambiamenti in anticipo, per non restarne travolti – è lo spirito dell'associazione.

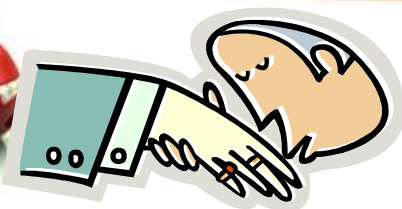
La Car Policy in Italia: obiettivi

- Allineamento con la strategia aziendale (orientamento e valori).
- KPI di spesa (strettamente connessi alle norme della car policy).
- Requisiti di sicurezza e confort (standard outfitting).
- Optional - Upgrade e Fringe Benefit.
- Categoria del driver.
- Responsabilità sociale.
- Mobilità.
- Istruzione e preparazione degli utenti (driver e non).
- Definizione dei parametri che in armonia con quanto sopra esposto generano il range di vetture che possono entrare nella car list.
- Aggiornamento della car list, che seguendo le regole della car policy, introduce o elimina vetture per rientrare nei parametri di scelta in modo oggettivo.

La Car Policy in Italia: outsourcing come soluzione

- Se la gestione della flotta è affidata ad una società esterna, diventa basilare avere una car policy efficace ed efficiente, perché l'outsourcing non deve essere vissuto come lo spostamento di un problema all'esterno. I rapporti con i costruttori ed i driver sono i feedback di un mercato molto dinamico e quindi perdere anche parzialmente questi indicatori, può diminuire la rapidità di reazione e quindi la flessibilità: l'outsourcer ha lo stesso Vs. obiettivo primario: il saving, ma risponde ad un'altra azienda.
 - Ecco la coniugazione dell'approccio "FARE":
 - **FARE** , saper **FARE** e **FARE** SAPERE

La visione della Car Policy in Italia secondo A.I.A.G.A.



La parola ai colleghi

- Approfondiremo adesso con i colleghi, diversi aspetti della car policy, non solo italiana e con criteri guida che generano secondo teoria l'agognata car list: facciamo insieme questa esperienza e facciamone tesoro perché.....

“L'esperienza non ha alcun valore etico:

è semplicemente il nome che gli uomini danno ai propri errori.”

(Oscar Wilde)

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



A.I.A.G.A.

**Associazione Italiana Acquirenti
e Gestori Auto aziendali**

Giovanni Tortorici – A.I.A.G.A. President

A.I. A. G. A. – Associazione Italiana Acquirenti e Gestori di Auto aziendali – Via Ugo Bassi, 7 – 40121 Bologna (Italy)

Codice fiscale: 91332590370

Ufficio Stampa: Econometrica S.r.l – telefono +39 (0) 51 271710 - fax: +39 (0) 51 224807 – email: info@econometrica.it